



Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 6 novembre - dicembre 2017



**LA FEDE CHE SI RENDE OPEROSA
PER MEZZO DELLA CARITÀ**

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 6/2017

Direttore responsabile:
Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 4/82 del 16 febbraio 1982

Direzione e redazione:
via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)
Internet: <http://www.parrocchiaosnago.it>
E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:
DigiPrinting - Osnago



Comitato di redazione:
don Costantino Prina
Marinella Arlati
Sergio Comi
Stefania Meschi

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:
don Costantino Prina
Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129
cell. 333 7688288
E-mail: parrocchia.osnago@libero.it

Centro Parrocchiale e Oratorio
Via Gorizia - tel. 039 58093
E-mail: salasironi@cpoosnago.it

Responsabile laico dell'oratorio
Colombo Fabrizio - tel. 039 9520036

Scuola Materna
Via Donizetti 12- tel. 039 58452

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1
tel. 039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30
Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 2 - OSNAGO
Responsabile: Marco Battistoni
tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS 349 6075502
e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 346 3073383
- Collaboriamo 347 1060961
- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048
e-mail: locandasamaritano@libero.it

Orario delle S. Messe

Lunedì ore 7,30
Martedì ore 18,00
Mercoledì ore 20,30 al C.P.O. (da metà giugno a fine agosto ore 7,30 in parrocchia)
Giovedì ore 18,00
Venerdì ore 9,30
Sabato ore 18,00
Domenica ore 8,15 alla Cappelletta
ore 9,30
ore 11,00
ore 18,00 (sospesa nei mesi di luglio e agosto)

S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato dalle 15 alle 18

S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

LA FEDE CHE SI RENDE OPEROSA PER MEZZO DELLA CARITÀ

Carissimi parrocchiani,
ci siamo chiesti “Gesù, venendo a Osnago, troverebbe ancora la fede?”,
“troverebbe ancora la fede in me?”.

Ci siamo detti che “Gesù batte la porta ma non gira la maniglia. Chi decide se farlo entrare, sei tu!”.

Ci prepariamo al Natale, alla “Venuta di Gesù”. Ma, come Gesù viene?
Può farci riflettere questa storiella.

C’era una volta un’anziana signora, che passava in pia preghiera molte ore della giornata. Un giorno, sentì la voce di Dio che le diceva: “Oggi verrò a farti visita”.

Figuratevi la gioia e l’orgoglio della vecchietta. Cominciò a pulire e a lucidare, impastare e infornare dolci. Poi, indossò il vestito più bello e si mise ad aspettare l’arrivo di Dio.

Dopo un po’, qualcuno bussò alla porta. La vecchietta corse ad aprire. Ma, era solo la sua vicina di casa, che le chiedeva in prestito un pizzico di sale. La vecchietta la spinse via: “Per amore di Dio, vattene subito; non ho proprio tempo per queste stupidaggini! Sto aspettando Dio nella mia casa! Vai via!. E sbatté la porta in faccia alla mortificata vicina. Qualche tempo dopo, bussarono di nuovo. La vecchietta si guardò allo specchio, si rassettò e corse ad aprire. Ma chi c’era? Un ragazzo infagottato in una giacca troppo larga, che vendeva bottoni e saponette da quattro soldi. La vecchietta sbottò: “Io sto aspettando il buon Dio. Non ho proprio tempo. Torna un’altra volta!”. E chiuse la porta sul naso del povero ragazzo.

Poco dopo, bussarono nuovamente alla porta. La vecchietta aprì e si trovò davanti un vecchio cencioso e male in arnese. “Un pezzo di pane, gentile signora, anche rafferma, E se potesse lasciarmi riposare un momento qui sugli scalini della sua casa”, implorò il povero. “Ah, no! Lasciatemi in pace! Io sto aspettando Dio! E stia lontano dai miei scalini”, disse la vecchietta stizzita. Il povero se ne partì zoppicando e la vecchietta si dispose di nuovo ad aspettare Dio.

La giornata passò, ora dopo ora. Venne la sera e Dio non si era fatto vedere. La vecchietta era profondamente delusa. Alla fine, si decise ad andare a letto. Stranamente, si addormentò subito e cominciò a sognare. Le apparve in sogno il buon Dio che le disse: “Oggi per tre volte sono venuto a visitarti, e per tre volte non mi hai ricevuto”.

E' bella la statua di S. Antonio di Padova che c'è all'ingresso della nostra chiesa, entrando a destra e che ci accompagnerà di fianco all'altare durante il Tempo di Avvento. Il santo con un braccio tiene Gesù Bambino che – raccontano le storie - un giorno è entrato nella sua cella e che lui ha riconosciuto ed accolto con gioia.

L'altro braccio invece teso a offrire un pane a un povero.

Antonio sa che **“tutto quelle che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”**.

S. Paolo chiedeva ai cristiani della Galazia una **“fede che si rende operosa per mezzo della carità”** (Galati 5.6).

Papa Francesco, nel messaggio intitolato “Non amiamo a parole ma con i fatti”, per la 1° Giornata Mondiale per i poveri” che lui ha voluto e che la chiesa celebrerà il 19 novembre (nella Diocesi di Milano è stata celebrata il 5 novembre), ha scritto: **“la preghiera, il cammino del discepolato e la conversione trovano nella carità che si fa condivisione la verifica della loro autenticità evangelica.** E da questo modo di vivere derivano gioia e serenità d'animo, perché si tocca con mano la carne di Cristo. Se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che tocchiamo il corpo di quello piagato dei poveri, come riscontro di quella comunione sacramentale ricevuta nell'Eucaristia.

Il Corpo di Cristo, spezzato nella sacra liturgia, si lascia ritrovare dalla carità condivisa nei volti e nelle persone dei fratelli e delle sorelle più deboli”.

Se vogliamo allora vivere bene il Natale e accogliere Gesù che viene, “siamo chiamati – continua il Papa – a tendere la mano ai poveri (come S. Antonio), a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine”.

Nella tradizione ebraica, quando nella propria casa si celebrano le grandi feste, non si blocca mai la porta ma la si lascia sempre socchiusa.

E allora il bambino domanda al papà: *“Perché non devo chiudere la porta di casa?”*

e il padre gli risponde: *“Perché se in questa notte, mentre celebriamo questa festa, viene il Messia (ricordate che anche il libro dell'Apocalisse ha quest'immagine “Io sto alla porta e busso, se uno apre entrerà e cenerà con lui” e l'immagine distribuita per il Natale ce lo ricorda) e se il Messia dovesse arrivare e trova tutte*



le porte bloccate e solo la tua aperta, non dovrà neanche bussare , entrerà e si siederà alla mensa, e tu avrai la fortuna di essere stato il primo ad accogliere il Messia”.

Ma ancora il bambino dice: *“E supponiamo che stanotte non venga il Messia”.* Allora il padre gli risponde: *“Vedi, nei cieli ci sono comunque gli angeli di Dio, che scendono e passano per le nostre strade, potrebbero entrare loro (cioè attorno a noi c’è il mistero, ci sono tanti valori chiusi in noi stessi). Se lasciamo la porta socchiusa, gli angeli di Dio possono entrare e noi possiamo conoscere il mistero della vita”.* Ma il bambino ancora obietta e dice: *“Ma io non vedo gli angeli arrivare adesso”.* Allora il padre dà l’ultima risposta, che è anche un impegno già cristiano: *“Certo, supponiamo che stanotte non vengano né il Messia né gli angeli di Dio; per le strade del nostro mondo, in una qualsiasi notte c’è sempre un povero che sta camminando. Non sa dove andare, non osa suonare i campanelli né bussare, perché sa che sarebbe respinto. Il povero vede quella lama di luce, entra e sente che si sta cantando, si sta pregando e si sta anche pranzando. Si fa coraggio, entra e si siede insieme con il bambino, insieme a questa famiglia, insieme a tutta questa comunità. E allora è come se tu in quel povero avessi accolto il Messia e gli angeli di Dio”.*

Ed è l’augurio per tutti noi.

Con affetto. Buon Santo Natale e buon anno nuovo!

*Il vostro parroco
don Costantino*

**La redazione del bollettino
augura a tutti
un sereno S. Natale
e un buon anno nuovo!**



"NELLA VECCHIAIA DARANNO ANCORA FRUTTI"

Quest'anno ho compiuto 70 anni. A quelli della mia leva (siamo in 60!) ho fatto avere questo biglietto di auguri.

La pubblicazione vuole essere un invito a tutti a pregare per noi: il Signore ci aiuti nella vecchiaia a dare ancora frutti!

Invito i nati nel 1947 alla **S. Messa delle ore 18.00 di giovedì 28 dicembre** per ringraziare insieme il Signore per il dono della vita.

Oslogo,

quest'anno compio - come lei - 70 anni.

Volevo dirle la mia vicinanza, condividendo con lei qualche mia riflessione personale.

Nella Bibbia è scritto che "gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti, e il loro agitarsi è fatica e delusione; passano presto e noi voliamo via" (salmo 90).

Oggi la vita - mediamente - si è allungata, anche se accompagnata dai crescenti "disturbi della vecchiaia"!

Ma cammino può essere ancora lungo. Chi lo sa?

Glielo auguro!

In ogni caso sento - guardandomi indietro - di ripetere l'antica preghiera che ho imparato da bambino:

"Ti adoro, mio Dio, ti amo con tutto il cuore, ti ringrazio di avermi creato (il dono della vita!), fatto cristiano (il dono della fede!)", fatto prete (il dono del sacerdozio!)

Scriveva il grande Papa Paolo VI in una sua riflessione:

"Questa vita mortale è, nonostante i miei travagli, i miei

oscuri misteri, le mie sofferenze, la mia fatale caduta, un fatto bellissimo, un prodigio sempre originale e commovente, un avvenimento degno di essere cantato".

Insieme alla gratitudine, pensando alla povera storia della mia vita, emerge anche la trama di tante misere azioni, che si preferirebbe non ricordare.

E per le quali sento il bisogno di invocare il perdono della misericordia di Dio e dalle tante persone che ho incontrato nel mio cammino e alle quali non ho saputo a sufficienza voler bene e fare del bene.

E da ultimo, come dice il salmo 92: "nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi", mi piacerebbe, negli anni che ancora il Signore mi darà da vivere, non più guardare indietro, ma fare volentieri, semplicemente, umilmente, fortemente e lietamente quel bene che le circostanze mi chiederanno: questo è ciò che il Signore vuole da me!

Per questo gli chiedo aiuto, ancora con le parole del salmo 71.

"Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia, non abbandanami quando declinano le mie forze.

Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi, o Dio non abbandonarmi, fino a che io annunci la tua potenza, a tutte le generazioni le tue imprese".

E la stessa preghiera la rivolgo al Signore per lei, con il mio augurio sincero e affettuoso per i suoi 70 anni.

Preghi per me.

Con stima

don Costantino

PERCHÉ ANDARE A MESSA LA DOMENICA

3. L'Eucaristia è la scuola del grazie

La celebrazione dell'Eucaristia ci porta nel cuore stesso di Dio, che è Trinità d'amore, in quanto ci pone in rapporto con l'eterno Amante, il Padre, l'eterno Amato, il Figlio Gesù Cristo, venuto fra noi, e l'Amore che li unisce, lo Spirito Santo.

L'azione di grazie è rivolta al Padre per tutti i suoi benefici, e si pone in piena continuità con la tradizione ebraica della benedizione rivolta a Colui che è il Santo, benedetto nei secoli: il Dio vivente. Rendere grazie a Dio significa riconoscere l'assoluto primato della sua iniziativa d'amore, lodarlo per le meraviglie da Lui compiute nella creazione e nella redenzione, ed invocare i doni, che da Lui solo procedono e si compiranno interamente nella pienezza del suo Regno.

La Cena del Signore ci forma così a vivere tutta la nostra vita in spirito di ringraziamento, di adorazione e di offerta, aiutandoci a relazionare tutto a Dio come alla prima sorgente e all'ultima patria ed aprendo il nostro cuore all'accoglienza del dono di grazia, che da Lui solo viene.

Dove non c'è gratitudine il dono è perduto: dove si vive veramente il rendimento di grazie esso diventa pienamente fecondo.

In un tempo come il nostro in cui il benessere diffuso fa pensare che tutto ci sia dovuto e che ogni bene di cui godere sia scontato (e questo avviene diffusamente anche da noi...), imparare a ringraziare è fondamentale.

Chi ringrazia, si riconosce amato.

Ringraziare è bello, ringraziare è gioia: perciò chi va a Messa e la vive pienamente impara ad essere più ricco di umanità e di amore, perché impara a dire grazie all'amore che gli viene dato anzitutto da Dio.

La santa Messa è la scuola del grazie, l'esercizio fecondo della gratitudine dell'amore...



4. L'Eucaristia è la sorgente della speranza

In quanto memoriale della Pasqua del Figlio, l'Eucaristia rende presente il sacrificio della Croce di Gesù e si offre come il convito pasquale, nel quale si partecipa veramente al Corpo e al Sangue di Lui:

Gesù morto e risorto è realmente presente nei segni del pane e del vino, così che la Santa Cena è il sacramento dell'incontro con Lui, la partecipazione al suo mistero pasquale, che ci riconcilia con Dio.

Unendosi al sacrificio che Cristo ha compiuto una volta per sempre sulla Croce e che viene reso presente nel sacramento dell'Altare, chi vive l'Eucaristia si offre al Padre ed entra nella pace della riconciliazione compiuta da Gesù crocifisso e risorto.

La partecipazione alla sua Pasqua viene espressa nell'atto della comunione, in cui coloro che sono stati redenti da Lui si nutrono dell'unico pane e dell'unico calice per diventare il suo Corpo, la Chiesa: *"Chi mangia Cristo – dice sant'Agostino – diventa Cristo!"*.

Perciò, la Messa è pienamente vissuta quando culmina nella comunione al Cor-

po e al Sangue di Gesù, alla quale ci si deve preparare mediante la conversione del cuore e la fede (qui il sacramento della riconciliazione vissuto a scadenze regolari costituisce un grandissimo aiuto): una Messa senza comunione è come un'offerta d'amore rifiutata!

Uniti a Cristo nella partecipazione alla sua Croce, veniamo uniti a Lui anche nella potenza della sua risurrezione, riconciliati col Padre e con gli uomini nella comunione della Chiesa, che è il suo Corpo vivente nella storia.

Nutriti del pane della vita, possiamo pregustare le gioie del Regno a venire e anticipare la realizzazione nel tempo del nostro pellegrinaggio terreno: la vita, alimentata dal cibo eucaristico, è protesa verso il futuro della promessa di Dio e sperimenta al tempo stesso la gioia del dono già ricevuto e la speranza nella promessa non ancora pienamente compiuta.

La Messa è la scuola della speranza che vince il dolore e la morte, la speranza che non delude e che è in persona il Signore Gesù!

5. L'Eucaristia è la scuola dell'amore

L'Eucaristia è infine invocazione dello Spirito Santo, che attualizza nel tempo la presenza e l'opera di Cristo. La Chiesa invoca dal Padre il dono dello Spirito, che renda presente il Signore Gesù morto e risorto nei segni sacramentali ed estenda i benefici della riconciliazione da Lui compiuta a tutti coloro che ne partecipano e all'umanità intera per cui essi intercedono. La Chiesa sa che questa invocazione è esaudita dalla misericordia di Dio, fedele alla promessa racchiusa nel comando che Gesù ha dato di celebrare il suo memoriale.

Grazie all'opera dello Spirito Santo non

solo il Risorto si rende presente nei segni del pane e del vino, ma trasforma anche la comunità celebrante nel suo Corpo presente nella storia.

Perciò la Chiesa rivolge al Padre la doppia domanda: "Manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo", e: "A noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito".

La partecipazione all'Eucaristia apre il cuore all'azione dello Spirito, aiutandoci a vivere da persone riconciliate con Dio, con se stesse e con gli altri e ad annunciare e donare agli altri la grazia della comunione che ci è stata donata.

Chi si lascia guidare dallo Spirito, che il pane della vita gli trasmette, scopre la passione per l'unità del corpo di Cristo e tende a manifestarne la bellezza nella storia degli uomini.

L'Eucaristia è il sacramento dell'unità della Chiesa, segno e strumento della riconciliazione donata da Dio, forza per sanare ogni lacerazione e perciò sorgente e motivo dell'impegno di carità e di giustizia, al servizio dell'unità e della pace della famiglia umana.

Questo impegno deve essere molto concreto e si realizza perciò anzitutto nei rapporti della vita quotidiana, a casa, sul lavoro, nella scuola: così, **L'Eucaristia vissuta dall'intera famiglia aiuta ciascuno a voler più bene agli altri, superando egoismi e paure; vissuta insieme a colleghi di lavoro o compagni di scuola facilita rapporti veri e belli, capaci di costruire autentici cammini di riconciliazione e di servizio ai più deboli.**

La santa Messa è insomma la scuola dell'amore, che nasce e si esprime nella comunione fra di noi e con Dio!

TRA MOGLIE E MARITO

PER RIFLETTERE SULLA RICCHEZZA E LA COMPLESSITÀ
DELLA VITA FAMILIARE

EDWARD E SILVIA

Ovvero:

IL REGALO DI NATALE

«Ogni volta succede immancabilmente la stessa cosa!», commenta Edward, ridendo di gusto. «Io mi presento e dico: “Mi chiamo Edward, e vengo da Pretoria”. E più d’una volta, anziché Pretoria capiscono Pistoia!».

Edward parla perfettamente l’italiano. Al suo italiano perfetto, però, aggiunge una lieve inflessione straniera, che porta gli interlocutori, incuriositi, a domandargli da dove venga.

«Mi scusi... – puntualizza Edward cortesemente – non sono di Pistoia, ma di Pretoria, Sudafrica!». Ma qui le cose vanno ancora peggio: l’interlocutore spesso rimane sbalordito: «Sud... Africa?! ». Già: perché per molti “Africa” significa solo pelle nera, occhi neri e capelli neri, come l’ebano o come la pece... E invece Edward è bianco che pare albino, ha gli occhi azzurri e chiari, ed è biondo come un campo di grano. Ma non c’è in realtà nulla di strano: i nonni di Edward, come molti sudafricani, erano di origine olandese.

Certo non lo sapevano i genitori di Silvia, brianzoli, mobiliери da tre generazioni, quando la figlia, una domenica

sera del mese di novembre del 1994, annunciò in casa che era fidanzata con un sudafricano. A Silvia piacevano i colpi di scena, aveva un grande senso dell’umorismo e sapeva che i suoi erano un pochino razzisti: e si divertì un mondo nel vedere la madre farsi aria con un fazzoletto, come se fosse venuto a mancarle l’ossigeno, e il padre sbiancare al punto da diventare più bianco di Edward e di tutta la sua genealogia olandese.

Edward e Silvia s’erano sposati l’anno successivo, il 1995.

Benché il livello economico della famiglia di lei fosse piuttosto elevato, i due giovani sposi non avevano voluto troppi aiuti economici e s’erano arrangiati da soli anche per cercare ed affittare una casa. Edward s’era licenziato dalla società petrolifera presso cui lavorava, facendo la spola fra l’Europa ed il Sudafrica, e aveva trovato lavoro presso una società di import-export, anche se, in questo modo, aveva dovuto accettare un livello d’impiego notevolmente inferiore a quello precedente. Il suo stipendio e la sua posizione sociale erano

cambiate... un po' in peggio. Agli inizi, però, era così bello per Edward e Silvia poter vivere finalmente insieme, che non ci facevano caso.

Con il passare del tempo, però, la situazione si fece pesante per l'orgoglio di Edward, che cominciò ad intristirsi, consapevole del fatto di non essere riuscito a dare a Silvia ciò che sin dall'inizio avrebbe voluto: una bella casa, qualche cena al ristorante, magari una vacanza a Parigi. E la situazione peggiorò quando Edward si vide recapitare a casa una richiesta di pagamento per alcuni debiti che un suo fratello aveva contratto in Sudafrica anche a nome suo. Non si trattava di una grossa cifra, ma... proprio non ci voleva!

Edward sentì in cuor suo d'aver fallito. Silvia non gli faceva pesare quanto stava accadendo e capiva il rifiuto all'invito pressante dei suoceri, mobiliari, ad accettare un posto di lavoro presso l'azienda familiare. Però l'amarezza e la delusione, pian piano, finirono per investire anche il loro rapporto di sposi, che divenne teso, senza slanci, fatto di piccole recriminazioni e di lunghi silenzi.

Edward decise di partire per Pretoria nel mese di dicembre del 2000 per capire meglio e intervenire di persona sulla questione dei debiti del fratello. In realtà non c'era molto da capire e neppure da fare. Forse, e soprattutto, Edward voleva "staccare" un po', respirare un po' d'aria del proprio paese e riflettere.

Giunto in Sudafrica, però, subito, ma proprio subito, capì quanto Silvia fosse importante per lui; ricordò i tempi del fidanzamento, quando doveva farsi

quattordici ore di volo e a volte anche di più, facendo scalo a Francoforte o ad Amsterdam, per poter stare insieme a Silvia per mezza giornata; s'accorse di quanto gli mancasse il suono dolce e ormai familiare dell'italiano, che era la lingua di sua moglie...

Alla vigilia di Natale tornò in Italia. Aveva con sé un diamante, piccolo e lucente: un dono per Silvia; un simbolo che racchiudeva alla perfezione ciò che Silvia rappresentava per lui.

I suoceri s'inquietarono. «È un incosciente! – esclamò il padre – Con i debiti da pagare, una casa che sembra una catapecchia... un diamante?! Manca di senso pratico!». Ma poi, l'anziano padre, brianzolo, mobiliere da tre generazioni, incrociò lo sguardo della moglie e i due si commossero.

E così fu per Silvia.

Un regalo non "serve" a niente. Un regalo manca di senso pratico. A volte però racchiude in se stesso ciò che molte parole non riuscirebbero a dire.

Per questo un regalo è bello: soprattutto per ciò che riesce a dire.

Non sempre le cose che allietano la vita di una persona o di una famiglia sono cose "pratiche". Un mazzo di fiori, una festa, una serata al ristorante: non sono cose "pratiche". In un certo senso non "servono" proprio a nulla; eppure possono "significare" molto.

Se non significano nulla sono soldi buttati e uno scandalo per chi vive in povertà. Ma se sono il segno di un amore "esagerato", allora... qualche volta è bello e importante che la persona che amiamo riceva un regalo "esagerato".

CON IL DOVUTO RISPETTO

di Mons. Mario Delpini

LA ROVINA DEL NATALE

La festa di Natale è così bella, così cristiana, così speciale che per rovinarla ci vuole molto impegno.

Bisogna però riconoscere che i cristiani, quando vogliono, si impegnano seriamente. Segnalo alcuni di questi impegni:

1. *Cambiare i nomi: non si chiamino più "feste del Santo Natale", ma "vacanze invernali".*
2. *Applaudire maestre e bambini che per la recita di Natale mettono in scena qualche favola insulsa per non offendere i non cristiani con i racconti sulla nascita di Gesù.*
3. *Insegnare ai bambini a scrivere la letterina a Babbo Natale con una sfilza di richieste capricciose e costose, prima di insegnare a pregare Gesù Bambino per le cose che contano.*
4. *Dedicare tempo a decidere dove andare a sciare più che a preparare le confessioni di Natale.*
5. *Esagerare: mangiare troppo, bere troppo, così da avere il mal di testa e una malavoglia che impedisce persino di fare visita agli amici, ai poveri, al cimitero.*
6. *Trovare sollievo nel dimenticare per un giorno i problemi del mondo e l'esistenza dei poveri.*
7. *Ricordarsi di tutti, eccetto che del Festeggiato: il Natale, per sé, sarebbe il compleanno di Gesù.*

I cristiani si giustificano: "Che vuoi farci? E' il mondo che va così!".

Ma il profeta risponde: "E voi dove vivete? Il mondo va come lo facciamo andare!".

IL CANE

"Sì, signora, vengo volentieri a visitare la sua mamma che non può venire in chiesa. Spero però di non dover restare sulla porta più a lungo di quanto io possa restare con la sua mamma, mentre Lei lega il cane".

"Ma che dice? Il cane non lo lego, è ben addestrato!".

"Non vorrei però che capitasse come a quel mio confratello che per poco non ci rimette un braccio quando lo alzò per benedire".

"Ma no! Il mio è un cane affettuoso e giocherellone!".

"Bene, signora, però sarei contento di non uscire di casa con le impronte del suo cane affettuoso sulla mia giacca".

"Eh, ma Lei ce l'ha proprio con i cani!"

"No, signora. Soltanto che io vengo per la sua mamma e non per fare amicizia con il suo cane".

"Ma Lei deve vederlo! Capisce tutto e poi è uno di famiglia!".

"Ho i miei dubbi che i cani capiscano qualche cosa. Se però mentre porto la comunione a sua mamma, il cane fosse in un'altra stanza, credo che sarebbe meglio! Non vorrei mettermi a discutere con un cane sulla presenza reale".

La signora, che con il suo cane parlava di tutto, anche se forse di presenza reale di Cristo nell'eucaristia si intendeva poco, si convinse che il suo prete era un po' retrogrado e prevenuto. Però aveva torto.

P.S. Lo stesso vale per quando il parroco passa per la Visita alle famiglie in occasione del S. Natale!



INCENERIRE I CORPI? SÌ, SE NON È NEGAZIONE DELLA RISURREZIONE

No alla dispersione e alla conservazione nelle case private

Nessun divieto per la cremazione dei defunti anche se “la Chiesa continua a preferire la sepoltura dei corpi - nei cimiteri o nei luoghi sacri - poiché con essa si mostra una maggiore stima verso i defunti”.

Ma la cremazione dei corpi non è accettabile per la Chiesa se essa viene scelta “come negazione dei dogmi cristiani, o con animo settario, o per odio contro la religione cattolica e la Chiesa”.

E' il passaggio centrale dell'istruzione “Ad resurgendum cum Christo” circa la sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione, recentemente emanata dalla Congregazione per la dottrina della fede.

Un documento ufficiale per porre un punto fermo sull'intera questione, anche alla luce dell'aumento dei casi nei quali la cremazione viene scelta dalle famiglie per i propri defunti. *“La sepoltura nei cimiteri o in altri luoghi sacri - sottolinea ancora il documento - risponde adeguatamente alla pietà e al rispetto dovuti ai corpi dei fedeli defunti, che mediante il Battesimo sono diventati tempio dello Spirito Santo e dei quali, ‘come di strumenti e di vasi, si è santamente servito lo Spirito per compiere tante opere buone’”.*

Anche alla luce di tutto questo il documento della Dottrina della fede esprime con chiarezza la **contrarietà alla “conservazione delle ceneri nell’abitazione domestica”** per “ridurre il rischio di sottrarre i defunti alla preghiera e al ricordo dei parenti e della comunità cristiana”.

E anche sulla dispersione delle ceneri il documento esprime contrarietà: “Per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista, **non sia permessa la dispersione delle ceneri nell’aria o in acqua o in altro modo oppure la conversione delle ceneri cremate in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti”.**

Sant' AMBROGIO DI MILANO (334 - 397)

dottore della Chiesa

Ambrogio, vissuto nel IV secolo, è considerato uno dei quattro grandi “Padri e Dottori” della Chiesa di Occidente.

Era nato a Treviri, figlio del prefetto della Gallia. Era stato poi educato a Roma. Entrato in magistratura, fu nominato console a Milano. La città era allora turbata dalle lotte tra cattolici e ariani, che se ne contendevano la guida spirituale. Nel novembre del 374 morì il vescovo e Am-

brogio dovette intervenire per prevenire e sedare eventuali tumulti.

Parlò alla folla con tanto buon senso e tanta dignità che si levò un grido:

“Ambrogio vescovo!”.

Tentò in ogni modo di sottrarsi all'incarico, facendo notare che era soltanto un catecumeno, ma non vollero ascoltarlo.

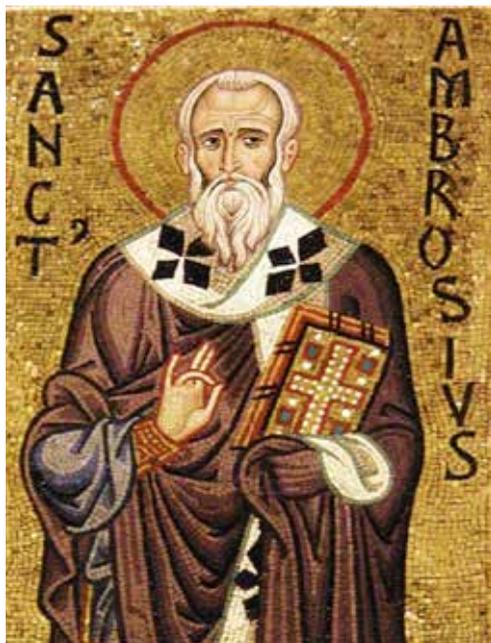
Tentò di fuggire in un eremo, ma lo rintracciarono.

Tentò di farsi credere indegno dell'incarico, ma non gli badarono.

Così, in pochissimi giorni ricevette il Battesimo e fu consacrato vescovo di Milano. Per aderire con tutto il cuore a quella nuova e inattesa chiamata, distribuì tutti i suoi beni ai poveri della città e si dedicò allo studio sistematico della Sacra Scrittura.

In breve divenne uno dei più celebri predicatori del suo tempo e aveva il dono di saper affascinare gli ascoltatori. Si lasciò incantare perfino Agostino di Tagaste, che si convertì grazie a lui e lo affiancò nella grandezza e nel magistero.

Ambrogio diede un'impronta indelebile



alla sua Chiesa, educandola in molteplici campi, non escluso quello liturgico e musicale. I suoi inni liturgici sono considerati, ancor oggi, una preziosa eredità. La carità di Ambrogio rifluse soprattutto nel 378 quando, per la prima volta l'esercito romano fu distrutto dai Visigoti, lasciando nelle loro mani migliaia di prigionieri: in tale occasione il vescovo non esitò a vendere persino i vasi sacri delle sue

chiese, pur di riscattarne il maggior numero possibile. “Meglio salvare i corpi viventi che i vasi di metallo”, diceva.

Come vescovo di Milano, Ambrogio aveva rapporti strettissimi con l'imperatore – che risiedeva allora nella sua città – e non esitava ad esercitare il suo potere spirituale quando lo esigeva il bene della cristianità.

“L'imperatore è dentro la Chiesa, e non sopra la Chiesa” fu il principio a cui si attenne fedelmente, giungendo fino a imporre una severissima e pubblica espiazione all'imperatore Teodosio il Grande, che aveva ordinato una violenta e ingiusta repressione a Tessalonica.

Era la prima volta che veniva messo un freno all'assolutismo statale e alla concezione che tendeva ad assimilare l'imperatore a Dio.

A tutta la Chiesa Ambrogio lasciò un ricco tesoro di insegnamenti soprattutto nel campo della vita morale e sociale.

La sua festa è il 7 dicembre.

PROGETTO "DOPO DI NOI"

UN APPARTAMENTO PROTETTO PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI ADULTE

Una grande novità ed un nuovo progetto attendono la nostra Comunità parrocchiale e riguardano l'appartamento al primo piano, all'interno della struttura del Centro Parrocchiale di via Gorizia, fino allo scorso anno utilizzato per l'abitazione dei sacerdoti collaboratori, ma attualmente libero e quindi a disposizione.

A fronte di una necessità immediata emersa durante il Consiglio Pastorale, Don Costantino, in accordo con i membri del Consiglio pastorale stesso e del Consiglio dell'Oratorio, ha pensato di dare una risposta concreta al disagio ed alle preoccupazioni delle famiglie con portatori di handicap, spesso angosciate per il futuro dei propri familiari ed impossibilitate a dare loro risposte adeguate.

Si è quindi ritenuto opportuno mettere a disposizione l'appartamento a favore di disabili adulti, con gestione diretta da parte della "Cooperativa La Rosa Blu onlus" di Ronco Briantino, alla quale competeranno tutte le spese di gestione.

Le persone che usufruiranno dell'appartamento vi accederanno sulla base delle necessità contingenti, in situazione di semi-residenzialità o di "sollevio".

L'appartamento offrirà esperienze di vita comunitaria, vicine al modello familiare, in un ambiente strutturato di vita, certamente accogliente ed in grado di consentire l'instaurazione di legami relazionali stabili e duraturi.

Ciascun ospite dell'alloggio sarà pensato come "persona attiva" e, in quanto tale, non solo portatore di difficoltà, ma anche di intenzioni, scopi, risorse e capacità.

Per promuovere e tutelare la dignità dell'ospite, la vita nell'appartamento seguirà questi principi fondamentali:

- **Accoglienza:** accettare, ascoltare, osservare, accompagnare, comprendere la persona ospite, offrendole la possibilità di intraprendere un cammino di crescita;
- **Responsabilizzazione:** promuovere la capacità della persona di compiere scelte nel presente e nell'immediato futuro;
- **Autonomia:** favorire una maggiore autonomia offrendo occasioni di sviluppo della personalità, delle relazioni interpersonali e sociali;
- **Progetto educativo personalizzato:** accompagnare ciascun ospite ad esprimere al meglio i propri bisogni e ad utilizzare le proprie risorse per rispondervi;

Tutto ciò per arrivare a degli obiettivi che si possono concretizzare in:

- Offrire la possibilità di vivere un'esperienza comunitaria che favorisca, attraverso una maggiore capacità di vita autonoma, un'esistenza il più possibile serena, dignitosa ed integrata, promuovendo la crescita e l'autonomia personale;
- Favorire l'acquisizione di competenze spendibili nella vita quotidiana, con molteplici occasioni di socializzazione, migliorando e riducendo la necessità di assistenza e dipendenza psicologica delle persone diversamente abili dalla loro famiglia.

La vita nell'appartamento usufruirà dell'opera di una figura femminile che, oltre a governare la casa (pulizie, cucina, lavanderia, stireria) sarà la "mamma amica" che accoglie i ragazzi, li aiuterà nei loro bisogni primari, diventando per loro un riferimento prezioso;

ci sarà inoltre un referente educativo che si preoccuperà di coordinare e programmare le attività secondo un progetto individualizzato; ci sarà necessità di volontari che collaboreranno con i vari operatori di riferimento.

E' un progetto innovativo ma anche molto impegnativo, che richiederà molta attenzione e soprattutto avrà bisogno dell'aiuto di tutta la comunità parrocchiale.

La stretta vicinanza con "La Locanda del Samaritano" ci ricorda immediatamente che i bisogni della gente si manifestano nei modi più diversi: la risposta che la Comunità parrocchiale è chiamata a dare deve fare affidamento non solo sulla generosità, ma anche sulla capacità di mettere a frutto una Carità attenta e premurosa. "E' la strada della Misericordia che permette di incontrare tanti fratelli e sorelle che tendono la mano perché qualcuno la possa afferrare per camminare insieme" (Papa Francesco)

Don Costantino e i membri del Consiglio Pastorale-Oratorio

FRAGILITÀ E DONO

Mi tornano alla mente, in questi giorni, due parole: Fragilità e Dono. Riflettevo sulla fragilità incontrata da quelle persone che 34 anni fa hanno dato vita alla Cooperativa "La Rosa Blu".

La fragilità di mamme preoccupate per il futuro dei loro figli, bisognosi di aiuto.

La fragilità di quei giovani disabili, senza futuro e ai margini della società civile.

Immagino quelle persone, toccate da questo bisogno, pensare e studiare risposte, sentendosi, certamente, impotenti ... ma spinti dal desiderio di accogliere ... di fare.

Nasce la Cooperativa di lavoro "La Rosa Blu", una rosa speciale, blu, nel roseto della vita.

In questi anni, la Cooperativa ha accolto molti giovani, fragili, ma che ogni giorno hanno cercato di dare il meglio di loro stessi, senza risparmiarsi, senza lamentarsi, senza rinunciare ad esserci, superando se stessi e la loro disabilità: un esempio per tutti!

Dopo tanti anni, il passare inesorabile del tempo ha prodotto nuovi bisogni: la debolezza fisica e psicologica dei giovani di allora, l'invecchiamento delle famiglie; sorge, oggi, la necessità di risposte diverse: un Centro socio educativo, per adeguare le attività ai nuovi tempi dei ragazzi, e la ricerca di una Casa per aumentare le loro autonomie abitative e ridurre le fatiche dei famigliari, ora meno capaci.

In questo agire una proposta: la possibilità di utilizzare un appartamento della Comunità parrocchiale di Osnago. La Provvidenza!

La fragilità ha bisogno del dono per raggiungere il suo benessere!

Ho ripreso a pensare.

Dono è accogliere il bisogno dell'altro che bussa alla mia porta.

Dono è stato quello dei fondatori e dei volontari della "Rosa Blu" che hanno iniziato,

senza nulla chiedere, un cammino di aiuto e di speranza.

Dono è gratuità, è amore.

Dono è l'apertura della Comunità di Osnago al nuovo bisogno dei ragazzi della Cooperativa.

Dono e fragilità si completano a vicenda, c'è un bisogno di ricevere ed un bisogno di dare, che li unisce.

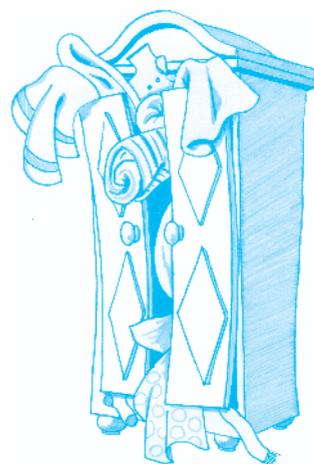
E' il desiderio dell'altro che li fa incontrare.

E' un invito a camminare insieme, per un amore che ci è stato donato ..e, se amiamo, ogni giorno è Natale!

*Giampiero Lucchetti
(Cooperativa La Rosa Blu onlus)*



L'ARMADIO



Come riciclare i vestiti dei tuoi bambini

I figli crescono e a vista d'occhio, cambiano taglia e **buttare i vestitini che sono ancora in ottime condizioni** ti dispiace, proprio uno spreco! Il tuo stesso pensiero condiviso da molte mamme di Osnago ha generato l'attività di **swapping** e cioè scambiarsi i vestiti tra mamme. Successivamente, vista l'ampia richiesta e la grande sensibilità sui temi del riciclo e del troppo consumo, le mamme hanno creato il **gruppo L'Armadio, un'iniziativa promossa da Il Pellicano di Osnago.**

L'Armadio: non sprechi - riusi - rinnovi gli abiti dei tuoi figli.

Come funziona?

I vestitini che non usi più. Se hai vestiti per bambini da 0 a 12 anni in ottime condizioni ma che non usi più, puoi regalarli all'Armadio.

Ti servono vestitini? Questo progetto è nato per supportare anche i genitori in difficoltà, all'Armadio trovi vestitini usati ma puliti e in ottime condizioni, grembiuli e scarpe. Puoi acquistare i capi con un'offerta libera partendo da un minimo di 50 centesimi per capo. Alle famiglie in grande difficoltà che risiedono ad Osnago, l'Armadio fornisce un guardaroba di primo soccorso.

Dove si trova? L'Armadio si trova in piazza Vittorio Emanuele II, proprio di fianco alla chiesa (sala ex buona stampa). È aperto il 3° sabato del mese dalle 15 alle 17.

Non solo swapping! Il ricavato raccolto dalla vendita dei vestiti viene di volta in volta utilizzato per sostenere progetti legati alle mamme e al mondo dell'infanzia. Negli ultimi anni abbiamo sostenuto con donazioni sia la scuola materna di Osnago, sia progetti missionari come Adotta un insegnante in Congo.

Ci aiuti? Cerchiamo volontari che ci aiutino a sistemare il guardaroba e ci assistano durante la vendita. L'impegno richiesto sono 2 ore del tuo tempo al sabato o in settimana, ogni 2 o 3 mesi.

E per Natale? Si GIOCA!

Nonni, zii, genitori, vi aspettiamo **all'8° MERCATINO DEI GIOCATTOLI USATI** che si terrà il **25 - 26 NOVEMBRE** a Osnago - Sala Laurina presso la Locanda del Samaritano via Trento (di fianco all'oratorio).

Sabato 25 novembre ore 15 - 18 e Domenica 26 novembre ore 9.30 - 12.30 e 15 - 17.
Il ricavato verrà destinato alla Scuola Materna di Osnago.

Hai giocattoli in ottimo stato che non usi più?

L'Armadio li raccoglie ad Osnago per preparare il Mercatino del Giocattolo.

DOVE E QUANDO?

- Sala ex Buona Stampa (di fianco alla chiesa) p.za V. Emanuele domenica 5 - 12 - 19 novembre dalle 10.30 alle 12.
- Scuola materna via Donizetti 12, dal lunedì al venerdì ore 9 - 15.

NON RACCOGLIAMO PELUCHES.



Hai giocattoli in ottimo stato che non usi più?

L'Armadio li raccoglie ad Osnago

*no peluches.

DOVE e QUANDO?

- **Sala Buona Stampa** p.za V. Emanuele domenica 5 - 12 - 19 novembre dalle 10.30 alle 12.
- **Scuola materna** v. Donizetti 12, dal lunedì al venerdì ore 9-15.

25 - 26 NOVEMBRE

8° MERCATINO

DEI GIOCATTOLI USATI

Sabato 25 ore 15 - 18

Domenica 26 ore 9.30 - 12.30 e 15 - 17

Osnago-Locanda del Samaritano
via Trento (di fianco all'oratorio)

Il ricavato verrà destinato alla Scuola Materna di Osnago.

L'Armadio: associazione no-profit parte dell'*Pellicano* a Osnago, raccoglie e distribuisce abbigliamento da 0 a 12 anni.



Il Pellicano Osnago

FESTA ORATORIO 2017



CATECHISMO 1^A ELEMENTARE

Domenica 5 Novembre i bambini di prima elementare hanno iniziato il loro cammino di Iniziazione Cristiana, accompagnati dai loro genitori.

Durante l'incontro, che si è svolto in cappella al Centro Parrocchiale, il don Costantino ha spiegato il tema dell'Oratorio di quest'anno: "Vedrai che bello", nella consapevolezza che l'Oratorio davvero può offrire la bellezza dello stare con Gesù, là dove lui ha deciso di abitare.

Il don ha poi presentato ai bambini le catechiste, che verranno aiutate nel loro cammino da 2 adolescenti e saranno capitanate da suor Chiara. Ha invitato alcuni genitori a condividere con tutti i bambini i ricordi del loro catechismo e che cosa li ha spinti a scegliere lo stesso percorso per i loro figli. Quello che è emerso è stata la gioia di stare insieme ai propri amici al di fuori della scuola, preparandosi a ricevere i principali sacramenti e a crescere insieme nella fede. Non sono mancati gli aneddoti divertenti, come i nomi delle suore di 30/40 anni fa (Suor Teofania, Suor Adalgisa...).

Successivamente il don e le educatrici hanno consegnato ai bambini una matita colorata ed il libro del Catechismo, sul quale dovevano subito scrivere il loro nome ed i nomi dei loro amici con i quali percorreranno questo cammino: ogni bambino ha così firmato i libri di tutti i 13 presenti.

Don Costantino ha infine spiegato il percorso di catechismo, che prevede 5 incontri, l'ultimo ad Aprile 2018; tra questi ha sottolineato la consegna della Croce, la visita guidata alla Chiesa ed alla sagrestia e la consegna del Padre Nostro. Dovevate vedere l'entusiasmo nei volti dei bambini, soprattutto spinti dalla curiosità di vedere anfratti segreti della nostra Chiesa!

Infine, le catechiste hanno preparato una golosa merenda con biscotti e pizzette a forma di cuore, che il Don ha offerto ai bambini dicendo che rappresentavano il cuore di Gesù.

E' stato un momento davvero emozionante anche per noi genitori che, oltre a farci riflettere sull'importanza del catechismo, ci aiuterà nell'educazione cristiana dei nostri figli.

Grazie don Costantino per questa opportunità!

Una mamma



QUANDO PENSAVI CHE NON TI VEDESSI

Lettera di un bambino ai suoi genitori

Quando pensavi che non ti vedessi, ti ho visto appiccicare il mio primo disegno sul frigorifero, e mi è venuta subito voglia di farne un altro.

Quando pensavi che non ti vedessi, ti ho visto sistemare e mettere in ordine la nostra casa perché fosse gradevole abitarci, e ho capito che le piccole cose sono le cose speciali della vita.

Quando pensavi che non ti vedessi, ti ho sentito pregare Dio e ho imparato che esiste qualcuno con cui parlare e in cui avere fiducia.

Quando pensavi che non ti vedessi, ti ho visto preoccuparti per i tuoi amici, sani e malati, e ho capito che tutti dobbiamo aiutarci e occuparci l'uno dell'altro.

Quando pensavi che non ti vedessi, ti ho visto dare il tuo tempo e i tuoi soldi per aiutare persone che non hanno nulla, e ho capito che quelli che hanno qualcosa devono dividerlo con chi non ce l'ha.

Quando pensavi che non ti vedessi, ti ho sentito darmi un bacio di notte, e mi sono sentito amato e sicuro.

Quando pensavi che non ti vedessi, ti ho visto occuparti della nostra casa e di tutti noi che ci viviamo, ed ho imparato ad avere cura di tutto quello che ci viene dato.

Quando pensavi che non ti vedessi, ho visto come ti assumevi le tue responsabilità anche quando non ti sentivi bene, e ho imparato che devo essere responsabile.

Quando pensavi che non ti vedessi, ho visto le lacrime scendere dai tuoi occhi, e ho imparato che qualche volta le cose fanno male e che piangere fa bene.

Quando pensavi che non ti vedessi, ho visto quanto sono importante per te e ho deciso di diventare tutto ciò che riuscirò a diventare.

Quando pensavi che non ti vedessi, ho imparato quasi tutte le lezioni della vita che devo conoscere per essere una persona buona e positiva.

Quando pensavi che non ti vedessi, ti ho visto e avrei voluto dirti:

Grazie per tutte le cose che mi hai fatto vedere quando pensavi che non ti vedessi.

Tu mamma, tu papà, sei il mio modello: da te dipende la Fiducia, la Forza, la Gioia con cui saprò affrontare la Scuola e la Vita!

Battesimi



1 ottobre

**S
C
U
O
L
A

D
E
L
L
I
N
F
A
N
Z
I
A**



Un pomeriggio per dire
GRAZIE
... ai nostri
ANGELI CUSTODI



**IL SALUTO E L'AUGURIO
DI DON COSTANTINO...**



**...UM CANTO CHE I BAMBINI HANNO
DEDICATO AI LORO NONNI...**

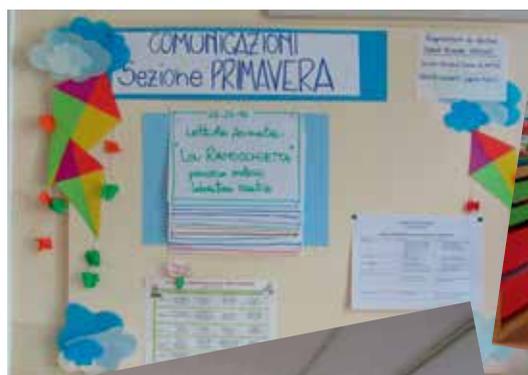


**...UN SANO DIVERTIMENTO CON IL
COMICO "LO SPAVENTAPASSERI"...**



**...E PER CONCLUDERE UNA GUSTOSA
MERENDA... CON UN BICCHIERE
DI BUON VIN BRULE', PREPARATO DAI
NOSTRI FEDELISSIMI ALPINI!**

UN PO' DI... PRIMAVERA!



L'inizio dell'anno scolastico, nella nostra Scuola dell'Infanzia, è stato caratterizzato dall'apertura della **Sezione Primavera**, nuova avventura fatta con i bambini di 2 anni: nuovi bambini, nuovi genitori, nuove famiglie, nuovi progetti.... Durante i primissimi giorni, i bambini hanno mosso i primi passi nel nuovo ambiente con uno dei loro genitori, per poter esplorare lo spazio con serenità e far sì, che anche per il genitore, questo possa diventare uno spazio e un tempo significativo, verso il quale nutrire un senso di fiducia. E' questa la prospettiva che si cerca di coltivare: quella di un servizio per la prima infanzia, che non sia un luogo dove "parcheggiare" i propri figli, ma sia un luogo di accoglienza in cui venga messo al centro il bambino con i suoi bisogni, nel suo percorso evolutivo, attraverso un'attenzione globale a tutte le dimensioni della sua crescita (autonomia, socializzazione, competenze). Ebbene, a quasi due mesi di distanza dall'inizio dell'anno scolastico, possiamo dire che ogni mattina vediamo il sorriso sul volto di quasi tutti i bimbi (qualche lacrimuccia scappa ancora....) segno della loro gioia di essere lì... e che passo dopo passo, ci incamminiamo in questa nuova esperienza con tanto entusiasmo!

Anniversari di Matrimonio 8 ottobre

15°



35°

45°



55°

Calendario di Novembre

- 12 Domenica**
ore 14,20
ore 16,30
ore 17,30
Inizia il Tempo di Avvento
Incontro genitori e fanciulli di 2° elementare al C.P.O.
Vespri e Catechesi per adulti in Chiesa
S. Messa in Duomo a Milano con l'Arcivescovo (sono invitati i nonni)
- 13 Lunedì**
ore 21,00
Settimo incontro per i fidanzati
- 14 Martedì**
ore 7,30
S. Messa (sino a Natale è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
- 15 Mercoledì**
ore 20,30
S. Messa al C.P.O. - Adorazione Eucaristica
- 16 Giovedì**
ore 7,30
S. Messa (sino a Natale è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
- 19 Domenica**
ore 9,15
ore 14,45
ore 16,30
ore 17,30
Seconda Domenica di Avvento
Ritiro 3° elementare al C.P.O.
Incontro genitori 3-4-5° elem. / 1-2-3 media al C.P.O.
Vespri e Catechesi per adulti in Chiesa
S. Messa in Duomo a Milano con l'Arcivescovo
(sono invitati insegnanti, studenti e alunni)
- 20 Lunedì**
ore 21,00
Ottavo incontro per i fidanzati
- 25 Sabato**
ore 16,30
ore 18,00
Conclusione Incontri per i fidanzati
S. Messa con i fidanzati
- 26 Domenica**
ore 9,15
ore 16,30
ore 17,30
Terza domenica di Avvento
Ritiro 4° elementare al C.P.O.
Vespri e Catechesi per adulti in Chiesa
S. Messa in Duomo a Milano con l'Arcivescovo
(sono invitati i nati nel 1951, classe dell'Arcivescovo)
- 28 Martedì**
ore 20,45
"L'educazione ai tempi di Internet - Rischi e potenzialità delle nuove tecnologie della comunicazione e indicazioni pedagogiche"
Relatore: dott. Alberto Valsecchi / psicologo e psicoterapeuta - C.P.O.
- 29 Mercoledì**
ore 20,30
S. Messa e Scuola della Parola al C.P.O.

Calendario di Dicembre

- 3 Domenica**
ore 9,30
ore 11,00
ore 14,45
ore 16,30
ore 17,30
Quarta domenica di Avvento
Ritiro per i ragazzi di 5° elem. al C.P.O.
S. Messa, consegna della Luce ai fanciulli di 2° elem.
Incontro per genitori e fanciulli di 1° e 2° elem. - al C.P.O.
S. Battesimi
S. Messa in Duomo a Milano con l'Arcivescovo (sono invitati gli infermieri)

- 5 Martedì**
ore 14,30 Incontro per i genitori della Scuola dell'Infanzia
ore 20,45 Incontro per i genitori della Scuola dell'Infanzia
- 6 Mercoledì**
ore 21,00 "L'educazione ai tempi di Internet"
Film "Non c'è campo" di Federico Moccia
- 7 Giovedì** **S. Ambrogio**
ore 18,00 S. Messa Vigilare
- 8 Venerdì** **Solennità della Immacolata Concezione**
- 10 Domenica** **Quinta domenica di Avvento**
ore 14,45 Incontro genitori e fanciulli di 3 -4 -5° elem. e 1 -2 -3 media - al C.P.O.
ore 16,30 Vespere e catechesi per adulti in Chiesa
ore 17,30 S. Messa in Duomo a Milano con l'Arcivescovo (sono invitati le badanti)
- 12 Martedì**
ore 20,45 Consiglio Pastorale
- 13 Mercoledì**
ore 20,30 S. Messa al C.P.O. - Adorazione Eucaristica
- 17 Domenica** **Sesta domenica di Avvento - Domenica dell'Incarnazione**
ore 15,00 Novena di Natale in Chiesa
ore 17,30 S. Messa in Duomo a Milano con l'Arcivescovo (sono invitati gli sportivi)
- 18 Lunedì**
ore 16,30 Novena di Natale con i bambini della Scuola dell'Infanzia in Chiesa
- 19 Martedì**
ore 16,30 Novena di Natale (davanti al presepe della Locanda del Samaritano - Via Trento)
- 20 Mercoledì**
ore 15,30 Confessioni per la 5° elem. in Chiesa
ore 16,30 Novena di Natale in Chiesa
- 21 Giovedì**
ore 15,00 Confessioni per la 1° media in Chiesa
ore 15,30 Confessioni per la 2° e 3° media in Chiesa
ore 16,15 Novena di Natale presso la Scuola elementare
- 23 Sabato**
ore 8,00/11,30 Confessioni
ore 15,00/17,30 Confessioni
- 24 Domenica** **Domenica prenatalizia**
ore 14,30/17,30 Confessioni
ore 18,00 S. Messa Vigilare
ore 19,00/23,00 la Chiesa rimarrà chiusa
ore 23.30 Veglia: Ufficio delle letture
ore 24,00 S. Messa di Natale

- 25 Lunedì**
ore 8,15
ore 9,30
ore 11,00
- S. NATALE**
S. Messa (Cappelletta)
S. Messa in Chiesa parr.
S. Messa in Chiesa parr. (è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)
- 26 Martedì**
ore 8,15 / 9,30
ore 11,00
- S. STEFANO - patrono della Parrocchia**
S. Messa in parrocchia
S. Messa solenne con i preti di Osnago - presiede il Vicario Episcopale Mons. Maurizio Rolla che ricorda 40 anni di ordinazione (55 anni di Sacerdozio di Padre Giampietro Casiraghi - 40 anni di don Giovanni Rigamonti - 10 anni di Episcopato del Card. Ravasi)
- 27 Mercoledì**
ore 18,00
- S. Giovanni Apostolo ed evangelista**
S. Messa in Chiesa
- 28 Giovedì**
ore 18,00
- Ss. Innocenti Martiri**
S. Messa in Chiesa
(sono invitati i nati nel 1947 per ringraziare il Signore per i 70 anni di vita)
- 31 Domenica**
ore 18,00
- S. Messa - Canto del TE DEUM di ringraziamento

Calendario di Gennaio 2018

- 1 Lunedì**
ore 16,30
- Ottava Di Natale nella Circoncisione del Signore**
Vespri - Invocazione dello Spirito Santo
- 3 Mercoledì**
ore 18,00
- S. Messa in Chiesa (è sospesa la S. Messa al C.P.O.)
- 5 Venerdì**
ore 18,00
- S. Messa Vigiliare (è sospesa la S. Messa delle 9,30)
- 6 Sabato**
ore 15,00
- EPIFANIA DEL SIGNORE**
Preghiera e bacio a Gesù Bambino
- 7 Domenica**
ore 9,30
ore 11,00
ore 15,00
- FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE**
S. Messa - Rito di ammissione e consegna della Croce ai fanciulli di 1° elem.
S. Messa con la presenza dei bambini Battezzati nel 2017
Incontro genitori e fanciulli di 1° elem. in Chiesa
- 10 Mercoledì**
ore 20,30
- S. Messa al C.P.O.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

- 21 Gennaio** per gli sposati nel 2013 (5°) - 1993 (25°) - 1968 (50°) - 1958 (60°) - 1953 (65°)
- 17 Giugno** 10° - 20° - 30° - 40°
- 14 Ottobre** 15° - 35° - 45° - 55°

Parrocchia Santo Stefano – Osnago organizza dal 01 al 08 maggio

Giorno 1

Loc di partenza - Parigi

Ritrovo dei Signori partecipanti e partenza in pullman granturismo in direzione Francia. Soste lungo il percorso e pranzo libero in autogrill. Arrivo a Parigi nel tardo pomeriggio, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Giorno 2

Parigi

Colazione. Intera giornata dedicata alla visita panoramica con la guida ed il pullman privato. Vedremo Place Etoile con l'Arco di Trionfo; il complesso des Invalides; la Tour Eiffel, simbolo della città progettata da Gustave Eiffel in occasione dell'esposizione universale del 1889 (visite esterne); gli Champs Elysees, gli esterni del Palais de Justice, del Palais Royal, del Pantheon, della Sorbona, dei Giardini del Lussemburgo, Place de la Bastille.

Giorno 3

Parigi

Trattamento di pensione completa. Visita con guida specializzata della Parigi storica con l'île de la Cité, centro antico e spirituale della capitale francese. Il Quartiere latino romantico, giovane, vivace, pieno di artisti e di facoltà universitarie, con il suo via vai di turisti e studenti e i suoi caffè dal tono bohémien è una delle zone più affascinanti della città, il quartiere del Louvre, etc... Pranzo in ristorante. Rientro in hotel per la cena ed il pernottamento.

Giorno 4

Parigi – Versailles – Tours/Amboise

Trattamento di pensione completa. Incontro con la guida per la visita di Versailles, famosa per la Reggia di Luigi XIV con lussuose stanze decorate e ammobiliate in ricordo del "Re Sole" e un magnifico parco con giochi d'acqua e fontane zampillanti. Pranzo in ristorante. Pomeriggio proseguimento per Tours/Amboise. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Giorno 5

Parigi – Chenonceaux - Villandry

Trattamento di pensione completa. Partenza per Chenonceaux e visita del castello... fu costruito tra il 1513 e il 1521 dal banchiere Thomas Bohier e dalla moglie Cathérine Briconnet, che diede un apporto essenziale ai lavori, dato le frequenti assenze del marito. Alla morte di Bohier, come indennizzo per i debiti da lui contratti, il castello venne ceduto dagli eredi a Francesco I... Proseguimento per Villandry. Visita del castello di Villandry, edificio rinascimentale costruito nel 1532 da Jean le Breton, ministro di Francesco I, è circondato da bellissimi giardini, ricostruiti nella loro forma originaria all'italiana, disposti su tre terrazze con un bacino d'acqua, canali, fontane pergolati con aiuole a disegni geometrici. Rientro in hotel per la cena ed il pernottamento.

Giorno 6

Esc. Amboise - Tours

Colazione in hotel. Escursione al castello di Amboise...sorge su uno sperone roccioso dominante la Loira, poggiando sopra preesistenti poderose costruzioni, rifatte nel '400. Visita della famosa cappella dove sono conservate le ossa di Leonardo da Vinci. Rientro a Tours e giornata dedicata alla visita guidata della città: questa incredibile città della valle della Loira raccoglie una storia che fa parte della storia stessa della Francia di cui è stata anche la capitale sotto Luigi XI. La pace che si respira nella Loira, ha forse stimolato fin dai tempi antichi insediamenti a Tours di personaggi come San Graziano (III secolo), che contribuì a cristianizzare la Gallia Romana e San Martino (III secolo) che fece di Tours un eccezionale luogo di pellegrinaggio di re, aristocratici, scienziati e pensatori, oltre alle persone comuni. Visita della Tomba di San Martino. Rientro in hotel per la cena ed il pernottamento.

Giorno 7

Tours – Nevers - Macon

Trattamento di pensione completa. Partenza per Nevers, città-tappa sulla via che porta a S. Giacomo di Compostella e visita libera del Monastero delle Suore della Carità di Nevers ed ai luoghi di S. Bernadetta. Pranzo in ristorante. Al termine partenza per Macon. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Giorno 8

Macon – Lione – Loc di partenza

Prima colazione in hotel. Partenza per Lione e sosta per la visita guidata: grande città bimillenaria, situata alla confluenza del Rodano con la Saona, Lione è adagiata sulle colline di Fourvière e della Croix-Rousse. Il capoluogo della regione Rodano-Alpi propone un viaggio inedito nelle diverse epoche e culture, con il suo centro storico dichiarato Patrimonio Universale dell'Umanità dall'Unesco, le sue viuzze e traboules (passaggi ricavati all'interno delle abitazioni per spostarsi da una via all'altra), il suo lungofiume animato, le grandi piazze della Presqu'île. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il rientro con arrivo previsto in serata.

Quota di partecipazione min. 30 paganti € 1.290,00

Quota di partecipazione min. 40 paganti € 1.190,00

Supplemento camera singola € 265,00

Termine
iscrizioni
14 gennaio
2018

Acconto
€ 290,00

La quota di partecipazione comprende: Trasporto con bus GT tutti i comfort per tutto il viaggio; Pedaggi autostradali; Vitto e alloggio autista per tutto il viaggio; Autista di spinta per il primo giorno; Sistemazione in hotel 3*/4* in camere doppie con servizi privati; Trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno; Accompagnatrice/guida dal secondo al sesto giorno; Visite guidate come da programma (n. 2 guide a Versailles al superamento delle 30 persone); Ingressi: Notre Dame de Paris (gratuito – a pagamento salita alle Torri circa € 9,00), Versailles, castello di Chenonceau, castello di Villandry, castello di Amboise; Whisper per tutto il viaggio; Mance; Assicurazione medico e bagaglio.

La quota di partecipazione non comprende: Ingressi ai siti archeologici e culturali non menzionati o dovunque venga richiesto un diritto d'accesso; Bevande ed extra di ordine personale; Tutto quanto non espressamente indicato ne "La quota di...comprende".



Iscrizioni presso la segreteria parrocchiale

Verso la Tomba di San Martino

DIMENSIONE
M I P
EUROPA
TUMI OPERAZIONI

Professione di Fede



22 ottobre

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati nel Signore

OTTOBRE

- 22. Ciaglia Fumagalli Matilda
- 23. Kamal Villa Aurora
- 24. Villa Vittoria, Isabel

Riposano in Cristo

SETTEMBRE

- 26. Nava Giuseppina ved. Fumagalli (90)
- 27. Mattavelli Nunzio (60)
- 28. Formis Paolo (45)

OTTOBRE

- 29. Vittigni Teresa ved. Magni (87)
- 30. Denti Gabriella cg Oggioni (62)

OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive	6.965,50
Per candele votive	1.145,00
S. Messe di suffragio	3.010,00
• in memoria defunti classe 1933	80,00
• in memoria defunti classe 1937	50,00
In occasione di Battesimi	200,00
In occasione di Matrimoni	300,00
In occasione di funerali	2.540,00
Anniversari di Matrimonio	545,00
Per le Opere parrocchiali	2.870,00
• dal Calcio femminile	200,00
• dalla Classe 1943 in memoria di Nava Emilio	150,00
Per il Centro parrocchiale	
• festa dell'Oratorio (cucina, lotteria, pesca, giochi da barraccone, sala da tè, torneo scala 40, torneo pallavolo	7.575,00
Per la Scuola dell'Infanzia	
• dal calcio femminile	200,00
• dal Bar Sport (ex Circolino) e "Amici della scopa"	200,00
Per il Seminario (Giornata pro Seminario 17 settembre)	1.300,00
Per le Missioni (Giornata missionaria 22 ottobre)	1.300,00
Per Giornata Caritas (5 novembre) alla Diocesi	400,00
Per adotta una famiglia (raccolti in Chiesa)	1.560,00

La Fraternità Preziosina di Osnago ha raccolto 300,00 € per un'Adozione a distanza delle Suore Preziosine.

(Dopo questa raccolta non ce ne saranno altre poiché coloro che hanno portato avanti questa iniziativa non sono più in grado di proseguirla).

DECANATO

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate
Via IV Novembre, 18
tel. 039-9285117

Lunedì	9,00/11,00
Martedì	17,00/19,00
Giovedì	16,00/18,00
Sabato	9,00/11,00



C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate
Via don E. Borghi, 4
tel. 039-9900909

Lunedì 9,00 /11,00
Ospedale di Merate
Piano Associazioni
Stanza 12
Cell. 338.1031391

Accoglienza:
Martedì 15,00/17,00
Sabato 9,30/11,30
Segreteria
Mercoledì 9,30/11,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti
tel. 3662720611

Giovedì 15,00/17,30
A sabati alterni 9,30/11,30



ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno
tel. 039-9900871 39-9271082



VISITA ALLE FAMIGLIE

Novembre

- 6 Lunedì Via per Lomagna – Via Colombaio – Via per le Orane n. pari
7 Martedì..... Via Ca' Franca - Via per le Orane n. dispari
8 Mercoledì..... Via per Vignola
9 Giovedì..... Via Meucci
10 Venerdì..... Via dell'Artigianato – Via Copernico
13 Lunedì Via Matteotti
14 Martedì..... Via Gioia - Via Kennedy
15 Mercoledì..... Via Marconi n. pari dal n. 52 al n. 20
16 Giovedì Via Marconi n. pari dal n. 18 al n. 2
17 Venerdì..... Via Marconi n. dispari
20 Lunedì Via E. Fermi – Via Pitagora – Via L. da Vinci – Via Archimede
21 Martedì..... P.za Gutenberg
22 Mercoledì..... Via dei Morell
23 Giovedì Via Galvani n. pari – Via Galilei
24 Venerdì..... Via Galvani n. dispari
27 Lunedì Via Edison
28 Martedì..... Via Tessitura 1B – 1D
29 Mercoledì..... Via Tessitura 1A – 1C
30 Giovedì Via Tessitura 2

Dicembre

- 1 Venerdì..... Via Tessitura 4
4 Lunedì Via Verdi
5 Martedì..... Via Dosso Nuovo – Via Trieste
6 Mercoledì..... Via Cavour – P.za Nazario Sauro
11 Lunedì Via IV Novembre - V.le Libertà – Via Rimembranze – P.za Dante
12 Martedì..... Via Garibaldi – Via Crocifisso
13 Mercoledì..... Via S. Carlo
14 Giovedì..... Via S. Anna
15 Venerdì..... Via Giotto